

# Modifica “sospetta” dei piani urbanistici L’opposizione chiede un Consiglio ad hoc

Buferata politica e nuove accuse a Brugnarò: la variante pochi giorni dopo l’acquisto di un terreno da parte della Reyer

IL SINDACO ANCORA NEL MIRINO

**Laura Berlinghieri**

Un consiglio comunale straordinario. Lo chiedono con urgenza tutte le forze di opposizione che siedono a Ca’ Farsetti, capeggiate dalla presidente del Partito democratico Monica Sambo, dopo l’articolo pubblicato ieri dal quotidiano Domani, nuova puntata dell’inchiesta giornalistica “Le mani su Venezia”, dove le mani sono quelle di **Luigi Brugnarò**, sindaco e proprietario della Reyer. E il tema è proprio questo suo doppio incarico. Perché il 13 dicembre 2019 il consiglio comunale di Venezia approvava la variante numero 49, con modifica delle destinazioni urbanistiche di alcuni terreni della terraferma. Non aree a caso. C’era anche un terreno da quattro ettari e mezzo, attiguo al palasport Taliercio. Di proprietà della ditta di costruzioni Soravia

Srl, appena dieci giorni prima l’area veniva acquistata dalla Reyer di **Luigi Brugnarò**. Soravia, intervistato dal Fatto Quotidiano, ricorda di avere venduto quel terreno a 14,80 euro a metro quadro. Il prezzo di mercato a Mestre, per un’area edificabile, varia dai 100 ai 300 euro a metro quadro, a seconda della zona.

Il 13 dicembre 2019, dieci giorni dopo la firma sull’atto di compravendita, con venti voti favorevoli (quelli dei consiglieri di maggioranza), veniva approvato il cambio di destinazione, che trasformava il terreno in area edificabile con destinazione residenziale. Tra i voti favorevoli, anche quello di Barbara Casarin, assistente giudiziaria in Corte d’Appello e sorella di Federico Casarin, presidente della società sportiva. Voti contrari: quelli dei consiglieri di minoranza. Assenti: **Luigi Brugnarò**. Già, perché

il 13 dicembre 2019, in consiglio comunale, Brugnarò – **sindaco di Venezia** e proprietario della Reyer – non c’era. Non ha votato la variante con la quale veniva modificata la destinazione di aree pari a quasi 220 mila metri quadrati, in terraferma, con la parallela autorizzazione di un maggiore consumo del suolo. L’operazione di compravendita del terreno attiguo al Taliercio, ultimata pochi giorni prima del cambio di destinazione, ha riscontro documentale.

Incalzato dalle voci che si rincorrevano da tempo in terraferma, il gruppo consiliare Terra e acqua si è imbattuto nella visura catastale incriminata, dopo avere fatto alcuni approfondimenti. E adesso, insieme agli altri gruppi di opposizione, chiede la convocazione di un consiglio comunale straordinario, pretendendo spiegazioni dal **sindaco Brugnarò**. Tra le forze che

siedono a Ca’ Farsetti c’è chi sostiene che il caso sollevato dal quotidiano diretto da Stefano Feltri possa essere la miccia capace di far implodere la maggioranza, visti i malumori di chi avrebbe votato, il 13 dicembre 2019, ignorando che il terreno finito sotto accusa fosse di proprietà della Reyer. —

LAURA BERLINGHIERI



Il palasport Taliercio: l’area in discussione è adiacente all’impianto dove gioca la Reyer

